



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI  
ESPERTI CONTABILI DI LATINA

# **PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' TRIENNIO 2022 - 2024**



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

## Sommario

Sezione I .....	3
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	3
Art. 1 Introduzione .....	3
Art. 2 Nomina Responsabile della prevenzione. ....	4
Art. 3 Contenuto e finalità del Piano .....	4
Art. 4 Soggetti e funzioni .....	4
Art. 5 Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione .....	7
Art. 6 Gestione del rischio .....	7
Art. 6.1 L'analisi del contesto.....	7
Art. 6.2 La valutazione del Rischio .....	9
Art. 6.2.1 L'identificazione degli eventi rischiosi .....	9
Art. 6.2.2 Analisi del rischio .....	10
Art. 6.2.3 Ponderazione del rischio .....	13
Art. 7 Il trattamento dei rischi e monitoraggio .....	13
Art. 8 Codice di comportamento .....	17
Art. 9 Formazione del personale .....	18
Art. 10 Tutela del Soggetto che segnala illeciti (Whistleblowing) .....	18
Art. 11 Monitoraggio e controllo .....	18
Sezione II .....	19
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' .....	19
Art. 1 Introduzione .....	19
Art. 2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione.....	19
Art.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma. ....	20
Art. 4 Dati o obblighi di pubblicazione.....	20
Art. 5 Le iniziative di comunicazione della trasparenza .....	21
Art. 6 Processo di attuazione del programma .....	21
Art. 7 Accesso agli atti e accesso civico. ....	21
Art. 8 Dati ulteriori .....	21
SEZIONE III .....	22
DISPOSIZIONI FINALI .....	22
Art. 1 Report annuale sull'attività di prevenzione della corruzione .....	22
Art. 2 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano .....	22
Art. 3 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio .....	22
Art. 4 Entrata in vigore .....	23



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

## Sezione I

### PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### *Art. 1 Introduzione*

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

Per quanto riguarda le Amministrazioni destinatarie di tale norma, stante la circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione Pubblica 25 gennaio 2013 n. 1, le prescrizioni di cui ai commi da 1 al 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le Pubbliche Amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2011, n. 165, come chiarito espressamente dal comma 59 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, il quale dispone che le norme di prevenzione della corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione. Pertanto, il campo di attuazione comprende anche le Regioni, gli enti locali, nonché gli enti pubblici e i soggetti di diritto privato sottoposti a controllo. L'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della legge anticorruzione agli Ordini professionali (in quanto enti pubblici non economici) discende dall'art. 1, comma 34, della Legge 190/2012, ove è stabilito che " *Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, limitatamente alle loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea*".

A livello nazionale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) viene attualmente predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il PNA 2016, approvato con determinazione n. 831 del del 3 agosto 2016, è stato il primo predisposto e adottato dall'ANAC ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'ANAC ha approvato il PNA 2019 provvedendo a rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornito fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. L'obiettivo è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione e di contribuire ad incrementare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Sull'applicazione della legge anticorruzione agli Ordini professionali è intervenuta anche l'A.N.A.C. con delibera n. 145 del 21 ottobre 2014, per affermare l'applicabilità agli stessi delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e decreti delegati, chiarendo " *I suddetti enti, pertanto, dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi di trasparenza di cui alla d.lgs. n. 33/2013 e, infine attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013*".

Il processo di gestione del rischio di corruzione viene rappresentato nel PNA 2019 secondo una logica sequenziale e ciclica tesa al continuo miglioramento, le cui fasi centrali sono:



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

- analisi del contesto (esterno ed interno);
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure).

Ulteriori due fasi trasversali affiancano le fasi centrali:

- monitoraggio e riesame;
- consultazione e comunicazione.

Tutto il sistema deve essere implementato e mantenuto con l'obiettivo di favorire e sostenere, attraverso adeguate misure organizzative, il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa e con la conseguenza di sfavorire l'insorgenza di condotte e/o fenomeni corruttivi.

## *Art. 2 Nomina Responsabile della prevenzione.*

Con delibera del 14/04/2022 il Consiglio dell'Ordine ha nominato la Dott.ssa Fanti Alessandra quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente.

## *Art. 3 Contenuto e finalità del Piano*

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, così come modificato dal d.lgs. 97/2016, il presente Piano contiene una sezione relativa alla trasparenza e integrità dell'Ordine, dove, tra l'altro, sono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal medesimo decreto.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente". Il Piano è inoltre consegnato ai dipendenti e ai collaboratori affinché ne prendano atto sottoscrivendolo, lo osservino e lo facciano rispettare.

Il presente Piano, unitamente al codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, saranno altresì consegnati ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti secondo le modalità indicate nel successivo articolo 3 della Sezione III (Adeguamento del piano).

## *Art. 4 Soggetti e funzioni*

Con la Legge anticorruzione lo Stato italiano ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organismi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

La funzione istituzionale dell'ANAC si sostanzia nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici con interventi in



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

A livello decentrato e locale le singole PA sono responsabili dell'introduzione e dell'implementazione delle misure previste dalla normativa e dal PNA; a tal proposito una delle principali misure organizzative introdotte dalla Legge 190/2012 è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato con delibera del Consiglio Direttivo nella persona della Dott.ssa Fanti Alessandra, Consigliere dell'Ordine. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il RPCT svolge le seguenti attività:

- predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all'organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine) per la necessaria approvazione;
- segnala all'organo di indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- svolge l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT;
- svolge "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione";
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale;
- pone in essere efficaci sistemi di raccordo tra l'Autorità che esercita la vigilanza e l'Ente, finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti;
- riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Ai sensi dall'art. 15 d.lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 139 del 2005, è un Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del D.lgs. n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati. Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nell'allegato A del regolamento attuativo della legge n. 241 del 1990, così come aggiornato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 26 giugno 2020, che di seguito si riporta:

<b>Procedimento</b>	<b>Unità organizzativa - Responsabile del procedimento</b>
Contributo annuale da corrispondersi dagli Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	Addetta Contabilità; Tesoriere, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Concorsi pubblici	Segretario, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Tesoriere, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Segretario, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Personale di segreteria specificamente addetto alla disciplina, Presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Addetta segreteria, Presidente della Commissione Albo, in caso di assenza o impedimento Segretario, Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Rilascio di certificati o attestazioni relative agli Iscritti	Addetta segreteria, Presidente della Commissione Albo, in caso di assenza o impedimento Segretario, Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio Territoriale di Disciplina (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa (composta da 3 dipendenti).

Il Consiglio dell'Ordine:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- crea le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
- approva il Codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza amministrativa;

- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica.

## *Art. 5 Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione*

L'art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione e che esso deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. L'individuazione degli obiettivi strategici dell'Ordine è rimessa alla valutazione del Consiglio tenendo conto delle caratteristiche dell'Ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio del RPCT.

Considerando l'assetto organizzativo, le procedure già adottate e il livello di attenzione alla normativa che hanno caratterizzato l'operato di dipendenti e Consiglieri dell'Ordine nel corso degli anni, è possibile ragionevolmente presumere che le probabilità che possano verificarsi dinamiche corruttive rimangano basse.

Tuttavia, in un'ottica di efficienza e di miglioramento continuo, si ritiene di continuare il percorso individuato nei seguenti obiettivi strategici:

- incrementare, laddove possibile, la raccolta informatizzata di dati e informazioni per snellire e agevolare il processo di pubblicazione in trasparenza, anche alla luce delle recenti disposizioni di semplificazione degli adempimenti per gli Ordini e i Collegi professionali;
- aggiornare laddove necessario le procedure operative, adeguandole alle novità normative in una logica di trasparenza dei processi;
- realizzare una progressiva integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- prevedere sessioni formative in materia di anticorruzione e trasparenza sia per i dipendenti che per i Consiglieri dell'Ordine e integrandole, laddove possibile, con la partecipazione a sessioni specifiche organizzate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e fruibili attraverso proprie piattaforme di formazione a distanza con l'attribuzione di crediti formativi.

## *Art. 6 Gestione del rischio*

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio di corruzione. Come già anticipato, l'ANAC, nel PNA 2019, ha individuato le fasi principali di questa attività, che possono essere sintetizzate in:

- analisi del contesto (esterno ed interno);
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure).

In aggiunta a queste fasi primarie, vi sono due fasi trasversali:

- monitoraggio e riesame;
- consultazione e comunicazione.

### *Art. 6.1 L'analisi del contesto*

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. In particolare, per quanto riguarda l'analisi del contesto esterno è necessaria un'attività di individuazione, valutazione e analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire l'Ente. Tale fase, come obiettivo, pone in evidenza le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine opera, con riferimento ad una serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche, che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

A tale riguardo, prendendo in esame le variabili di natura criminologica e analizzando brevemente quanto riportato nella "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" relativa al primo semestre 2021, risulta evidente come la provincia di Latina, vicina alla Capitale, ma anche territorialmente collegata alla Campania, sia caratterizzata dalla presenza di diverse organizzazioni criminali, sia autoctone che legate a camorra e 'ndrangheta. In tale contesto, per quanto le attività principali delle organizzazioni criminali restino traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni, permane un elevato interesse da parte della criminalità organizzata verso il settore imprenditoriale, prediligendo i settori dell'edilizia e del commercio, dell'agroalimentare e della ristorazione, fino al settore agricolo, particolarmente diffuso nel territorio pontino, con emersione di rapporti collusivi-corruttivi tra imprenditori nei settori dell'edilizia e del commercio e contesti politico-amministrativi locali, finalizzati ad agevolare il rilascio di concessioni edilizie ovvero per ottenere l'aggiudicazione di appalti nei settori dei servizi pubblici.

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo, invece, agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La particolare natura di questo Ente e le attività e le funzioni esercitate dallo stesso a favore degli iscritti non rilevano una particolare esposizione ad eventi rischiosi, se non nell'ordine relativamente normale del fenomeno, e comunque non incidente sulla regolare attività e terzietà dell'azione amministrativa.

Le funzioni istituzionali sono le seguenti:

- rappresentare, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti all'Albo, ferme restando le attribuzioni del Consiglio Nazionale;
- vigilare sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- curare la tenuta dell'Albo e dell'Elenco Speciale;
- curare la tenuta del Registro dei Tirocinanti e adempiere agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio e all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- curare l'aggiornamento e la verifica periodica della sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio Nazionale tali dati;
- vigilare per il legale esercizio dell'attività professionale;
- deliberare i provvedimenti disciplinari;
- intervenire per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- formulare pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della PA;
- provvedere all'organizzazione degli uffici, alla gestione finanziaria e a quanto necessario per il conseguimento dei fini istituzionali;
- rilasciare, a richiesta, i certificati e le attestazioni relativi agli iscritti;
- stabilire le quote per l'iscrizione all'Albo o all'Elenco e per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- curare, su delega del Consiglio Nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 139/2005;





# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

- promuovere, organizzare e regolare la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti, vigilando sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

## *Art. 6.2 La valutazione del Rischio*

Come indicato nell'allegato 1 al PNA 2019, la valutazione del rischio corruttivo si articola in tre fasi:

- la fase di identificazione degli eventi rischiosi, finalizzata ad individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ente, attraverso i quali si concretizzano gli eventi corruttivi. L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un registro dei rischi, nel quale sono riportati i potenziali/reali eventi rischiosi relativi ai processi mappati;
- la fase di analisi del rischio, consistente nello stimare il livello di esposizione dei processi/attività al rischio corruttivo, tenendo conto di alcuni indicatori di stima, ovvero: la presenza o meno di interessi economici diretti, il grado di discrezionalità nel processo in esame, le risultanze dell'analisi del contesto e dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT, il numero di segnalazioni pervenute, i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari che hanno riguardato l'Ente, eventuali semplificazioni elaborate dall'ANAC. Sulla base delle informazioni a disposizione si procede ad un'analisi qualitativa attraverso la misurazione di ciascun indicatore di livello di rischio e riferendosi ad una scala di misurazione del tipo: basso, medio, alto. La misurazione dei singoli indicatori determina la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio corruttivo di un dato processo e la formulazione di un giudizio sintetico (basso, medio, alto).
- la fase di ponderazione del rischio, che prende in considerazione le risultanze dell'analisi del rischio definendone le priorità di trattamento e le azioni da intraprendere.

### *Art. 6.2.1 L'identificazione degli eventi rischiosi*

Passaggio fondamentale della valutazione del rischio è rappresentato dalla individuazione delle aree di rischio e dalla mappatura dei processi dell'Ente. La mappatura è stata condotta alla luce della normativa vigente, delle indicazioni dell'ANAC in materia e delle caratteristiche dell'Ordine, tenendo quindi conto sia dei processi indicati come obbligatori, comuni a tutte le Amministrazioni, sia dei processi specifici, riguardanti l'attività caratteristica dell'Ordine.

Si è così ottenuto il seguente elenco:

<b>MACRO AREA</b>	<b>PROCESSI</b>
<b>1. ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b>	1. Svolgimento di concorsi pubblici 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
<b>2. AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>	1. Procedure contrattuali a evidenza pubblica
<b>3. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED</b>	



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

<b>IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti</li><li>2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale</li><li>3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti</li><li>4. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Registro del Tirocinio</li><li>5. Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti</li><li>6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.</li></ol>
<b>4. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Incasso e pagamenti</li><li>2. Gestione e Recupero crediti</li></ol>
<b>5. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. esame e valutazione delle offerte formative;</li><li>2. attribuzione dei cfp agli iscritti</li><li>3. organizzazione e svolgimento di eventi formativi</li></ol>
<b>6. ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. espressione di pareri richiesti dal cliente <i>ex art. 636 c.p.c.</i></li><li>2. espressione di pareri su richiesta del giudice <i>ex art. 2233 c.c.</i></li></ol>
<b>7. INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. richiesta agli Ordini di nominativi ai fini dell'attribuzione di incarichi agli iscritti da parte di soggetti pubblici/privati</li></ol>

## *Art. 6.2.2 Analisi del rischio*

Per ognuno dei processi che scandiscono l'operato dell'Ordine, individuati nel punto precedente, è necessario effettuare un'analisi del rischio di corruzione. Con l'allegato 1 del PNA 2019, l'ANAC ha dato nuove indicazioni in merito alla valutazione del rischio, che non va più effettuata secondo le indicazioni presenti nel PNA 2013, ma adottando un approccio di tipo qualitativo, individuando in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione dei processi al rischio di corruzione in un dato arco temporale.

In considerazione della dimensione organizzativa dell'Ordine, delle conoscenze e delle risorse disponibili, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

vincolato;

- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.

Nell'esprimere un giudizio sul livello di esposizione al rischio, oltre che degli indicatori sopra citati, si è tenuto conto anche del rigido quadro normativo e regolamentare che disciplina tutte le attività dell'Ordine, nonché dell'assenza di segnalazioni o procedimenti giudiziari e/o disciplinari in materia di corruzione a carico dei dipendenti dell'amministrazione.

L'attribuzione di una valutazione tramite tali criteri per ognuno dei processi individuati, porta al seguente Registro dei Rischi:

Area di rischio	Processo	Rischio	Valutazione rischio
A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	1. Svolgimento di concorsi pubblici	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	Basso
	2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	Basso
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Basso
B) AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	1. Procedure contrattuali a evidenza pubblica	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti partecipanti dello stesso. - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire extra guadagni. - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Medio



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Abusi od omissioni nelle attività di segreteria del Consiglio di disciplina.	Basso
	2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale	Abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	Basso
	3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	Basso
	4. Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	Basso
	5. Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Abusi od omissioni nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	Basso
	6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Abusi od omissioni nel ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.	Basso
D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Incasso e pagamenti	Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. - Ritardo nella adozione di provvedimenti di messa in mora.	Basso
	2. Gestione e Recupero crediti	Ritardo nella adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	Basso
E) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	1. esame e valutazione delle offerte formative;	mancata/impropria valutazione degli Organizzatori degli Eventi e/o delle competenze dei relatori.	Basso
	2. attribuzione dei cfp agli iscritti	mancata/impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti	Basso
	3. organizzazione e svolgimento di eventi formativi	inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative	Medio
F) ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI	1. espressione di pareri richiesti dal cliente ex art. 636 c.p.c.	incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali. - istruttoria lacunosa/parziale per favorire l'interesse di una delle parti.	Basso
	2. espressione di pareri su richiesta del giudice ex art. 2233 c.c.	valutazione erronea delle indicazioni/documenti a corredo dell'istanza e necessari per la corretta valutazione dell'attività professionale	Basso
G) INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO	1. richiesta agli ordini di nominativi ai fini dell'attribuzione di incarichi agli iscritti da parte di soggetti	nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza	Medio



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

SVOLGIMENTO DI INCARICHI	pubblici/privati		
--------------------------	------------------	--	--

## Art. 6.2.3 Ponderazione del rischio

Alla luce del grado di rischio calcolato, in considerazione della ridotta dimensione dell'Ordine, sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica e organizzativa, non si ritiene necessario implementare ulteriori misure di contrasto, continuando ad applicare e a monitorare quelle già in essere.

## Art. 7 Il trattamento dei rischi e monitoraggio

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione specifiche utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in riferimento a ciascuna area di rischio individuata, con indicazione della tempistica, degli indicatori di monitoraggio e delle tempistiche di attuazione:

Area di rischio	Misure di prevenzione	Tempistica di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Monitoraggio
A) acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Valutazione diretta da parte del Consiglio.</li><li>➤ Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</li><li>➤ Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</li><li>➤ Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti, (Tesoriere, Segretario e Direttore dell'Ordine).</li><li>➤ approvazione da parte del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per definizione della pianta organica.</li><li>➤ Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica sugli incarichi autorizzati ai dipendenti.</li></ul>	Sul singolo evento	n. verifiche effettuate  n. procedure pubblicate  completezza delle informazioni pubblicate	Annuale (RPCT)
B) affidamento di lavori, servizi e	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Ampliamento del ricorso al confronto</li></ul>	Sul singolo evento	tempestività delle verifiche	Trimestrale (RPCT)



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

forniture	<p>concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Valutazione diretta da parte del Consiglio.</li><li>➤ Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture.</li><li>➤ Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale.</li></ul>		n. verifiche effettuate	
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Controllo attività di segreteria da parte dei componenti il Consiglio di disciplina territoriale.</li><li>➤ Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine.</li></ul>	Sul singolo evento	aggiornamento delle informazioni  chiarezza e completezza della modulistica	Annuale (Area amministrativa - RPCT)
D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Verifica della contabilità e della cassa</li><li>➤ Verifica del rispetto dei tempi di incasso</li><li>➤ Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti.</li><li>➤ Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti sia in fase amministrativa sia in fase di riscossione coatta.</li></ul>	Trimestrale	n. di verifiche effettuate	Semestrale - (Area amministrativa - RPCT)
E) formazione professionale continua	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Istruttoria riguardante l'accredito di eventi formativi demandata a una Commissione e successivo accredito rimesso al Consiglio direttivo.</li><li>➤ verifica dei requisiti</li></ul>	Sul singolo evento	n. eventi pubblicati  n. comunicazioni inviate  aggiornamento delle informazioni	Semestrale (Area amministrativa - RPCT)



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

	<p>utili alle strutture ospitanti verifica curricula relatori</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva dei CFP degli iscritti</li><li>➤ Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine.</li></ul> <p>Pubblicazione nel profilo personale dell'iscritto sul sito web della formazione dei crediti formativi maturati.</p>			
F) adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ adozione di un regolamento interno che preveda: commissioni per le valutazioni di congruità; specifici requisiti dei componenti; modalità di funzionamento; rotazione dei soggetti che istruiscono le domande; organizzazione, raccolta e rendicontazione (su richiesta) delle richieste e dei pareri di congruità rilasciati, eventualmente con adeguata informatizzazione.</li><li>➤ rispetto del "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le</li></ul>	Sul singolo evento	n. di soggetti che istruiscono le domande  chiarezza e completezza del regolamento	Annuale (RPCT)



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

	professioni regolarmente vigilate dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27" del Ministero della Giustizia adottato con D.M. 140/2012			
G) indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ estrazione a sorte tra i soggetti in possesso dei requisiti professionali</li><li>➤ pubblicazione di liste on line</li><li>➤ ricorso a procedure di selezione ad evidenza pubblica</li><li>➤ assunzione della decisione in composizione collegiale</li><li>➤ rotazione dei soggetti da nominare</li><li>➤ eventuali misure di trasparenza sui compensi</li></ul>	Sul singolo evento	tempestività delle verifiche	Trimestrale (RPCT)

Ferme restando le azioni previste per la riduzione del rischio, per lo svolgimento delle attività e dei procedimenti dell'Ordine è opportuno rispettare i seguenti principi:

- nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- nei rapporti con gli iscritti assicurare la tempestiva pubblicazione dei moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento;
- nell'attività contrattuale rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale e verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;
- nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio o ricerche a soggetti esterni, specificare nell'atto di conferimento la carenza di professionalità interne e la necessità di competenze altamente specifiche per lo svolgimento dell'incarico;
- nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente, operare mediante l'utilizzo di procedure trasparenti;
- nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

In aggiunta alle misure indicate nella suddetta tabella, è richiesto a ciascun responsabile di procedimento e a





## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dai codici disciplinari: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata alla responsabile della prevenzione della corruzione.

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Ordine aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Ordine procede inoltre all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Ordine o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

L'Ordine è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Ordine, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

La rotazione del personale è eventualmente attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

### *Art. 8 Codice di comportamento*

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", l'Ordine ha provveduto a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ordine dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

## *Art. 9 Formazione del personale*

Tenuto conto delle caratteristiche dell'Ente, l'attività di formazione sarà rivolta al personale dell'Ordine e ai membri del Consiglio in modo da assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione, anche incentivando la partecipazione a sessioni formative in materia organizzate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e fruibili attraverso proprie piattaforme di formazione a distanza con l'attribuzione di crediti formativi. Iniziative specifiche potranno essere dedicate o estese a coloro che collaborano a vario titolo con l'Ordine.

## *Art. 10 Tutela del Soggetto che segnala illeciti (Whistleblowing)*

Il whistleblower è il soggetto che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative; si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento.

Le segnalazioni possono pervenire al RPCT tramite apposita procedura informatica dell'Ente o, eventualmente in mancanza di questa, in busta chiusa indirizzata al RPCT con la dicitura "riservata/personale". Le segnalazioni pervenute mediante canali diversi dalla procedura informatica saranno protocollate in apposito registro riservato.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della prevenzione della Corruzione il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC.

La legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di whistleblowing stabilisce che il whistleblower che segnala al Responsabile della prevenzione della Corruzione dell'Ente o all'ANAC tramite apposita procedura (<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>) o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla segnalazione. Inoltre non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

## *Art. 11 Monitoraggio e controllo*

Il monitoraggio dell'attuazione del PTPCT è attuato anche in considerazione della ridotta struttura dell'Ordine. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un provvedimento, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento e può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni, per iscritto e verbalmente, su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fatti corruttivi o illegalità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà verificare, in base ai dati anagrafici disponibili, la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti che stipulano contratti con l'Ordine o sono destinatari di vantaggi economici di qualunque genere, e i dipendenti dell'Ordine o i membri del Consiglio.



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

## Sezione II

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

#### Riferimenti normativi

- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**, recante *revisione e semplificazione* delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della l. 190/2012 e del d.lgs. 33/ 2013, ai sensi dell'articolo 7 della l. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

#### Delibere ANAC

- **n. 1310 del 28 dicembre 2016** – Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
- **n. 831 del 3 agosto 2016** - Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- **n. 241 dell'8 marzo 2017** - Obblighi di pubblicazione ex art. 14 d.lgs. 33/2013
- **n. 382 del 12 aprile 2017** - Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241 limitatamente all'art. 14, co. 1, lett. c) (compensi e spese di viaggi di servizio/missioni) e f) (dati reddituali e patrimoniali) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici

#### *Art. 1 Introduzione*

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il d.lgs. 97/2016 ha soppresso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo che le modalità di attuazione della trasparenza siano definite in una "apposita sezione" del PTPCT, che dovrà individuare:

- ✓ le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni;
- ✓ i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

#### *Art. 2. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione.*

L'Ordine, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 139/2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia. Le entrate derivano essenzialmente dalle quote associative annuali versate dagli iscritti.

Ai sensi del d.lgs. n. 139/2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa composta da n. 3 dipendenti.

Le principali attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

<b>Procedimento</b>	<b>Unità organizzativa - Responsabile del procedimento</b>
Contributo annuale da corrisponderci dagli Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	Addetta Contabilità; Tesoriere, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Concorsi pubblici	Segretario, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Tesoriere, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Segretario, in caso di assenza o impedimento Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Personale di segreteria specificamente addetto alla disciplina, Presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Addetta segreteria, Presidente della Commissione Albo, in caso di assenza o impedimento Segretario, Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano
Rilascio di certificati o attestazioni relative agli Iscritti	Addetta segreteria, Presidente della Commissione Albo, in caso di assenza o impedimento Segretario, Presidente, Vice Presidente, Consigliere anziano

### *Art.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma.*

Per la redazione del piano, il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti, oltre che a partecipare alla redazione del Piano, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono un'attività informativa nei confronti del Responsabile della trasparenza, assicurano l'osservanza del Piano, segnalano le eventuali carenze o proposte migliorative.

### *Art. 4 Dati o obblighi di pubblicazione*

In materia di trasparenza e integrità, l'Ordine attua gli adempimenti di pubblicità previsti dal Dlgs n. 33 del 2013, come aggiornato dal Dlgs n. 97/2016, mediante l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto.



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

Con Delibera del 14 aprile 2022 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha nominato responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza il Consigliere Fanti Alessandra.

L'allegata tabella, redatta con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti, riporta gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 applicabili all'Ordine con il relativo stato di attuazione e i tempi di completamento.

### *Art. 5 Le iniziative di comunicazione della trasparenza*

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è pubblicato sul sito web dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

### *Art. 6 Processo di attuazione del programma*

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è aggiornato annualmente.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è pubblicato un espresso invito a tutti gli interessati interni ed esterni (*stakeholder*) ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

### *Art. 7 Accesso agli atti e accesso civico.*

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti amministrativi di cui alla Legge n. 241/1990 mediante applicazione del proprio regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

La richiesta di Accesso civico, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, non è soggetta ad alcuna limitazione. Quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza dell'Ordine. Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in merito alla richiesta di Accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al Titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'Accesso civico, le funzioni relative all'Accesso civico sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso. Il Responsabile della trasparenza delega a svolgere le funzioni di Accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013 il personale assegnato alla segreteria di presidenza.

### *Art. 8 Dati ulteriori*

L'Ordine, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto trasparenza, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare:

- Incarichi assegnati agli iscritti dal Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- Incarichi assegnati agli iscritti dal Presidente dell'Ordine.



# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

## SEZIONE III

### DISPOSIZIONI FINALI

#### *Art. 1 Report annuale sull'attività di prevenzione della corruzione*

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio Direttivo dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

#### *Art. 2 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano*

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati:

<b>ATTIVITA' DA ESEGUIRE</b>	<b>INDICAZIONE TEMPORALE</b>	<b>STRUTTURE COMPETENTI</b>
Diffusione del presente Piano tra gli uffici dell'Ordine e pubblicazione sul sito web	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	RPCT
Adeguamento del sito web istituzionale dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta, da parte del Responsabile, dei programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta, da parte del Responsabile, dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi termini di conclusione. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini	Entro sei mesi dall'entrata in vigore del Piano	RPCT

#### *Art. 3 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio*



## ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

### *Art. 4 Entrata in vigore*

Il presente piano entra in vigore il 30 aprile 2022.